



PROGETTO EDUCATIVO

A.E. 2025-2026

Nido d'infanzia comunale

Nido del Sole

A cura del Coordinamento Pedagogico Comunale
Comune di San Gimignano



Sommario

Organizzazione del servizio	2
Modalità di ambientamento	2
Organizzazione dell'ambiente e l'organizzazione dei gruppi bambini	3
Elementi costitutivi della programmazione educativa	4
Organizzazione della giornata educativa	4
Impiego di strumenti di osservazione e documentazione	4
Organizzazione del tempo di lavoro frontale e non frontale	6
Ruoli del personale	6
Monte orario non frontale	8
La partecipazione delle famiglie	8
Forme di integrazione del servizio educativo nel sistema locale dei servizi educativi, scolastici e sociali	9

Organizzazione del servizio

Il Nido Del Sole è un servizio educativo per la prima infanzia pubblico comunale che accoglie 30 bambini e bambine dai 3 ai 36 mesi.

L'organizzazione degli spazi e delle attività privilegia il lavoro in **sezioni aperte**, superando la divisione rigida per età a favore di un contesto educativo più flessibile e inclusivo. Questa scelta consente ai bambini di esplorare ambienti diversificati, pensati per rispondere ai differenti bisogni evolutivi, e di intrecciare relazioni significative con coetanei e con bambini più grandi o più piccoli. La dimensione del gruppo misto diventa così occasione di apprendimento reciproco e di crescita condivisa, sostenuta da una regia pedagogica attenta che alterna momenti di piccolo gruppo a esperienze comunitarie.

Di seguito i dati rilevanti il servizio riguardo la sua organizzazione educativa.

NIDO D'INFANZIA COMUNALE NIDO DEL SOLE A.E. 2025/2026	
Destinatari del servizio	Bambini dai 3 ai 36 mesi e le loro famiglie iscritti nelle graduatorie comunali del Comune di San Gimignano
Ricettività	N° 30 bambini
Apertura giornaliera	Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.30
Fasce di frequenza	8.00-13.00 8.00-16.30
Ammissione al servizio	L'istruttoria per le domande di ammissione dei bambini e la loro assegnazione ai servizi è normata da Regolamento Comunale. Riservata alle famiglie residenti nel Comune di San Gimignano.

Modalità di ambientamento

Il periodo di ambientamento al nido rappresenta un momento molto delicato nella relazione con i bambini e le famiglie ed è per entrambi una delle prime tappe di distacco e di incontro con i servizi educativi. Il gruppo di lavoro del servizio provvederà ad accogliere bambini e famiglie in un percorso sia di accoglienza sia di preparazione. Per l'accoglienza si prevedono:

- Open day del Nido per la sua conoscenza da parte delle famiglie nel periodo di iscrizione
- L'assemblea a giugno/luglio delle nuove famiglie, alla presenza del coordinatore pedagogico, dove sarà presentato tutto il gruppo di lavoro e illustrato il Nido i suoi tempi, la sua organizzazione anche amministrativa, le modalità di ambientamento, i contesti ludici per i bambini. Si tratta di un incontro di scambio e di ascolto attivo dove accogliere anche tutti i dubbi e incertezze e curiosità dei genitori.
- I colloqui individuali prima dell'ambientamento dove è raccolta la prima storia dei bambini. Si tratta di un'occasione per educatrici e genitori di inizio di una relazione di fiducia. Uno spazio per i genitori di raccontare il loro bambino e bambina e di raccontarsi come genitori trovando l'accoglienza delle educatrici. Ogni anno si procederà alla valutazione e pianificazione degli ambientamenti nel gruppo di lavoro insieme al coordinamento pedagogico, in base al numero di bambini da ambientare, età, caratteristiche, numero di bambini già frequentanti etc.

Il periodo di ambientamento ha inizio in settembre e vedrà piccoli gruppi di bambini e genitori entrare contemporaneamente al Nido. La caratteristica dell'ambientamento sarà la gradualità sia nel tempo di permanenza al Nido (per arrivare dopo circa 15 giorni alla frequenza per la fascia oraria scelta) sia nella presenza dei genitori (i primi 2/3 giorni).

Durante l'anno potranno avvenire nuovi ambientamenti a seguito di ritiri o di iscrizioni che vadano a coprire posti vacanti. In questo caso verranno svolti ambientamenti singoli seguendo le stesse regole di gradualità di quelli di gruppo.

Organizzazione dell'ambiente e l'organizzazione dei gruppi bambini

L'ambiente del Nido è pensato ed organizzato seguendo i principi del progetto pedagogico. Gli spazi vedono un'attenzione che si misura nell'allestimento di angoli gioco/interesse dove i bambini possono facilmente leggere le potenzialità ludico/relazionali. Si tratta di luoghi dove stimolare la curiosità dei bambini grazie a materiali di gioco e attrezzature che li rendano vivi ed abitabili dai gesti, parole e relazioni dei bambini stessi. L'organizzazione dello spazio rappresenta un elemento centrale della qualità del servizio: lo spazio in cui il bambino vive ha un ruolo fondamentale rispetto alla formazione della sua identità ed allo sviluppo delle sue potenzialità. Tutto l'ambiente del Nido del Sole è frutto di un'attenta riflessione sull'organizzazione degli ambienti, degli arredi e dei materiali in funzione dell'idea di bambino, delle opportunità di esperienza e di relazione, della garanzia di sicurezza e di intimità. Obiettivo è offrire ai bambini ambienti gradevoli e curati dal punto di vista estetico, che possano educarlo al senso del bello, sollecitare emozioni positive, fantasia e creatività. L'organizzazione degli ambienti, quindi, segue tre principi ispiratori: la sicurezza, sia in termini concreti che emotivi, lo stimolo, sia in termini di conoscenza che di relazioni, la qualità estetica e l'organizzazione funzionale degli spazi e dei materiali.

Nel Nido del sole sono presenti più spazi dedicati ai bambini sia come gruppo che comuni.

Gli spazi sono così suddivisi:

- n.2 spazi sezione;
- n.2 bagni bambini;
- n.1 spazio motorio/esplorativo;
- n.1 spazio laboratoriale grafico pittorico;
- n.1 ingresso spazio accoglienza;
- n.1 spazio sonno/narrazione;
- n.1 Laboratorio lettura.

Gli spazi sezione: sono caratterizzati dalla multifunzionalità dove trovano collocazione “angoli” gioco che rispondono alle varie età e al potenziale percorso di crescita dei bambini che le abitano. Questi ambienti sono suddivisi in angoli gioco ben leggibili e riconoscibili dai bambini, intenzionalmente articolati e organizzati attraverso l'arredo e i materiali al fine di consentire e favorire la suddivisione del gruppo dei bambini in piccoli gruppi. Lo spazio sezione è l'ambiente di riferimento dove ogni bambino può riconoscersi e dove i momenti rituali contraddistinguono le diverse tappe della giornata educativa al Nido. Queste favoriscono il crearsi e lo stabilirsi di un particolare legame di familiarità, valorizzando il gruppo (adulti e bambini) come condizione di stabilità e come elemento che garantisce un importante senso di appartenenza ed identità del gruppo.

Entrambe le sezioni si configurano come spazi multifunzionali. In esse infatti, oltre al gioco, si svolgono funzioni quali: colazione, pranzo e merenda con spazio dedicato con tavoli e sedie.

Gli spazi comuni: Gli spazi cosiddetti comuni sono spazi al di fuori degli ambienti di pertinenza delle sezioni, dedicati ad esperienze specifiche che variano a seconda dei casi e che vengono svolte dai bambini frequentanti il servizio in piccoli gruppi accompagnati dagli educatori che ne predispongono i contesti di gioco. Gli spazi comuni, collocati in ambienti/stanze fuori dalle sezioni garantiscono ai bambini occasioni per vivere esperienze esclusive, ricche e multiformi in spazi attentamente progettati con arredi e materiali che indirizzano e accompagnano con intenzionalità educativa alla scoperta, alla sperimentazione, alla libertà espressiva. Il gruppo di lavoro redige una pianificazione settimanale degli spazi laboratoriali comuni al fine di poter suddividere tutti i bambini delle sezioni in piccoli gruppi durante la mattinata educativa in relazione all'età dei bambini e ai loro bisogni.

Nel servizio sono inoltre presenti **spazi dedicati agli adulti**, sia di lavoro e funzionali come: spazio spogliatoio, lavanderia, magazzino, ufficio e bagno adulti. Sia come luoghi di incontro con i genitori e di colloquio: zona accoglienza ed ufficio dove sono presenti materiali di documentazione ed arredi di accoglienza alle famiglie.

Elementi costitutivi della programmazione educativa

Organizzazione della giornata educativa

I tempi all'interno del nido sono pensati e attentamente riflettuti al fine di offrire ai bambini occasioni e opportunità di crescita cognitiva e affettivo-emotiva in tempi rispettosi delle necessità e bisogni di ogni componente del gruppo. La progettazione e la cura di ogni momento avviene ponendo particolare attenzione alla fascia di età e ai tempi di sviluppo motorio, affettivo/emotivo, cognitivo e relazionale dei bambini. La strutturazione della giornata educativa deve dar spazio a tempi rilassati poiché dare senso alla lentezza significa dare il tempo ai bambini di rielaborare le emozioni e le esperienze vissute.

Altresì l'organizzazione dei tempi deve essere stabile e prevedibile e al contempo flessibile, quindi capace di modificarsi e plasmarsi ai bisogni del gruppo dei bambini.

08:00-9.30	Ingresso e accoglienza.
9.30-10.00	Colazione
10.00-11.00	Esperienze in piccolo gruppo libere o strutturate
11.00-11:30	Cambio ed Igiene personale e preparazione al pasto
11:30-12.15	Pranzo
12.15-12:30	Igiene personale
12:30-13:00	Prima uscita senza riposo pomeridiano - Ricongiungimento e gioco libero
13:00-15:15	Riposo (per i bambini che frequentano il modulo pomeridiano)
15:15-16.00	Risveglio, igiene personale gioco libero
16.00-16.30	Ricongiungimento

Impiego di strumenti di osservazione e documentazione

Il metodo osservativo rappresenta un importante strumento per la professionalità dell'educatore, poiché costituisce un sostegno alla capacità di lettura del comportamento del bambino e della qualità delle situazioni proposte e consente la trasformazione e l'aggiornamento continuo del progetto educativo, mediante la verifica dell'adeguatezza delle esperienze.

Osservare e documentare le esperienze dei bambini richiede un atteggiamento disponibile all'ascolto ed al confronto, tra educatore e bambino e tra educatori.

Un'attività di osservazione puntuale rende possibile una lettura non superficiale né soggettiva del contesto educativo, ma orientata da chiari presupposti condivisi, rispetto alle situazioni che il bambino vive al Nido.

I due principali "impieghi" dell'osservazione sono così sintetizzabili:

Osservare e riflettere sulle esperienze aiuta l'educatore a perfezionare le proposte:

rispetto all'organizzazione dello spazio e dei materiali offerti ai bambini; - per quanto riguarda la capacità di lettura dei comportamenti dei bambini coinvolti nell'esperienza; - per una riflessione sull'adeguatezza del proprio ruolo rispetto alla situazione condivisa con i bambini.

L'osservazione consente di costruire una memoria delle esperienze del bambino all'interno del contesto educativo.

La metodologia osservativa del servizio comprende osservazioni narrative di gruppo e individuali di vari momenti dell'anno e della giornata che vanno, poi, a comporre, le due programmazioni di esperienze, il diario biografico dei bambini e tutta la documentazione per i genitori.

Il metodo osservativo permette quindi di acquisire conoscenze rispetto alle competenze e potenzialità dai bambini seguendo il percorso individuale di crescita di ogni bambino, evidenziandone stili, strategie, competenze. All'attività di osservazione segue nelle metodologie educative quella specifica di documentazione. La documentazione quotidiana delle esperienze avviene attraverso l'osservazione individuale da parte dell'educatore nel contesto, durante o subito dopo. Questo tipo di documentazione è detta di primo livello (osservazioni, foto e videoriprese). Parte del materiale raccolto viene conseguentemente rielaborato per produrre una traduzione scritta e di immagini.

Questa è detta documentazione di secondo livello (diario biografico del bambino per esempio). La documentazione è una pratica ad alta valenza pedagogica e rappresenta un passaggio metodologico importante nei servizi per la prima infanzia poiché è a partire da essa che si costruisce la storia del servizio e di ogni bambino presente in esso. La documentazione è suddivisibile in due macro-categorie:

- La **documentazione di memoria** ha l'obiettivo di testimoniare, tramite diversi strumenti (foto, video, pannellistica, relazioni e report), la vita del servizio e il valore pedagogica delle esperienze che vengono vissute dai bambini e degli adulti.
- La **documentazione di verifica**, nell'ambito della progettazione, invece, pone l'accento sui processi insiti alle esperienze con l'obiettivo di produrre materiale che sviluppi e sostenga la costante riflessione, permettendo di monitorare l'adeguatezza delle ipotesi e delle esperienze proposte permettendo agli educatori stessi di "impadronirsi" realmente del processo che vi realizzano ri-contestualizzando, rimodellando e aggiustando, se necessario, la progettazione.

Il gruppo di lavoro ha il compito di realizzare una documentazione di memoria e di verifica capace di testimoniare e rendere visibili le esperienze educative e i progetti, contribuendo a valorizzare e restituire il valore delle esperienze fatte dai bambini: dei loro processi di scoperta, di apprendimento individuali e di gruppo, dei loro processi di socializzazione offrendo così:

- alle famiglie la possibilità di divenire maggiormente consapevoli delle esperienze, delle competenze e delle abilità del proprio bambino
- ai bambini, protagonisti di tali esperienze, la possibilità di ripercorrere gli eventi vissuti con il supporto degli adulti, riportando alla mente azioni e trasmettendo loro il messaggio che il loro fare ha grande valore, attraverso pannelli documentali fotografici posti alla loro altezza
- agli educatori la possibilità di elaborare un pensiero pedagogico comune, consapevole e condiviso sostenendo la costruzione dell'identità del servizio e sviluppando il senso di appartenenza.

La documentazione quotidiana è realizzata dagli educatori attraverso osservazioni narrative e documentazione fotografica che consentono di lasciare traccia dei passaggi evolutivi e delle esperienze vissute nei due servizi, ponendo particolare attenzione ai processi, alle alternative e alle strategie che i

bambini mettono in atto durante le esperienze stesse. Inoltre, è compito degli educatori favorire la riflessione nel gruppo di lavoro e la condivisione con le famiglie delle esperienze attraverso la produzione di altro materiale documentale quale: primi profili e profili periodici dei bambini, report delle esperienze dei bambini, progetti di esperienza, video, trascrizioni di conversazioni con l'ausilio dell'audio registratore, presentazioni Power Point.

Organizzazione del tempo di lavoro frontale e non frontale

Per la gestione quotidiana del Nido sono impiegate n. 5 educatrici, n. 2 ausiliarie e n.1 coordinatrice pedagogica e gestionale.

Nel rispetto della normativa regionale (regolamento n. 41/2013 regione Toscana) l'orario di lavoro frontale con i bambini garantirà un rapporto educatrice/bambini pari a 1/6 per i bambini da 3 a 12 mesi, 1/7 per i bambini dai 13 ai 24 e 1/10 per i bambini da 25 a 36 mesi. L'entrata delle educatrici, così come i tempi della giornata educativa sarà graduale fino alle 9.30 orario di fine accoglienza, così come l'uscita prevederà una gradualità dalle 15.30 alle 16.00. Il rapporto durante i momenti centrali della giornata sarà quindi di 1/5 garantendo la possibilità di far vivere ai bambini esperienze di gioco e di cura in piccolo gruppo (dimensione ideale allo sviluppo della relazione e delle autonomie).

Ruoli del personale

Personale educativo

Ha il compito di rendere reale il progetto educativo accompagnando i bambini nel suo percorso di crescita avendo cura e rispetto di ogni soggettività e al fine di sostenere la formazione cognitiva, affettiva e sociale di ogni bambino. Il ruolo dell'educatrice necessita di un bagaglio di pluri-competenze.

Mansioni educatrice
1. crea situazioni, struttura contesti e favorisce opportunità affinché nel servizio i bambini possano trovare occasioni per esprimersi, per far emergere le loro potenzialità, le loro risorse mettendole in relazione con quelle degli altri, adulti e bambini
2. Cura la predisposizione degli arredi e dei materiali negli spazi secondo le scelte pedagogiche fatte dal gruppo di lavoro
3. Cura il contesto educativo in cui andare ad operare e i contesti di gioco da offrire ai bambini scegliendo accuratamente materiali adeguati ed esperienze che ne accolgano le narrazioni personali e le potenzialità
4. Crea e sviluppa rapporti con la famiglia del bambino tramite la predisposizione di colloqui individuali, riunioni di sezione e momenti ludico socializzanti come laboratori e feste
5. Predisporre la programmazione dei percorsi di esperienza, sviluppando strumenti e modalità che vedano le famiglie partecipi e attive
6. Predisporre la documentazione dei percorsi di esperienza e cura il diario biografico del singolo bambino
7. Partecipa ai corsi di formazione
8. Partecipa attivamente alle riunioni di lavoro di gruppo e di coordinamento e alla formazione
9. Predisporre e attua, con il gruppo di lavoro, progetti di lavoro con i bambini e le famiglie

All'interno del gruppo di lavoro educativo è individuato un referente/responsabile, con mansioni di supporto tecnico-operativo al coordinatore pedagogico e di collegamento del servizio con gli uffici comunali effettuando tutte le procedure necessarie all'espletamento del servizio.

Mansioni referente
1. Contribuisce attivamente alle scelte organizzative, alla redazione dei turni di lavoro ed alla gestione delle sostituzioni
2. Supervisiona la completezza dell'applicazione delle procedure e documentazione del servizio
3. Supporta il gruppo di lavoro per quanto riguarda il monitoraggio del "monte ore" richieste, permessi, ferie e sostituzioni
4. Raccoglie i bisogni del gruppo di lavoro relativi alla formazione/aggiornamento
5. Tiene i rapporti con il coordinatore e la direzione segnalando eventuali problemi comunicativi e relazionali tra educatori e tra educatori e genitori
6. Mantiene i rapporti con l'ente committente eseguendo tutte le comunicazioni quotidiane e periodiche atte all'espletamento del servizio
7. È responsabile delle comunicazioni servizio-famiglia

Personale ausiliario

È responsabile della pulizia e l'igienizzazione degli ambienti del servizio oltre che del riordino degli spazi e del materiale di gioco nel rispetto del programma di Autocontrollo presente nel servizio. Inoltre, è responsabile della somministrazione dei pasti nel rispetto delle norme igieniche e della sicurezza alimentare ed è responsabile dello smaltimento differenziato dei rifiuti prodotti sul servizio e della gestione dei contenitori. Il ruolo dell'operatore risulta anch'esso essere fondamentale per la vita di un servizio educativo.

Il suo compito è altresì quello di avere cura dello spazio e di ogni ambiente, in collaborazione con il gruppo educativo, oltre a sostenere il gruppo di lavoro nello svolgersi dei vari momenti all'interno della giornata al Nido (sostegno durante i pasti, le esperienze, il risveglio, etc).

Mansioni personale ausiliario
1. Garantisce ai bambini uno spazio sicuro dal punto di vista igienico attraverso una pulizia e igienizzazione quotidiana
2. Cura il riordino e la predisposizione degli ambienti (materiali e arredi) per renderli accoglienti e adeguati
3. Coadiuvare il lavoro del personale educativo durante le routine del pranzo, del sonno, del cambio e delle attività
4. Partecipa ad alcune riunioni di gruppo con la coordinatrice pedagogica
5. Mantiene in ordine e sicurezza gli spazi e gli strumenti dedicati al materiale di pulizia
6. Monitora le scorte del materiale igienico-sanitario e di pulizia, utilizzato e segnala al coordinatore tecnico eventuali necessità di fornitura

Coordinatore Pedagogico

Assicura la qualità, la coerenza e la continuità degli interventi sul piano educativo, nonché l'omogeneità e l'efficienza sul piano organizzativo e gestionale.

Realizza le seguenti attività: supervisione sul gruppo degli operatori del singolo servizio; monitoraggio e valutazione delle attività progettuali; coordinamento delle iniziative di partecipazione delle famiglie; promozione dell'aggiornamento e della formazione del personale; raccordo con i servizi socio-sanitari e promozione della continuità con la scuola dell'infanzia/primaria; raccordo fra le attività gestionali e le attività pedagogiche.

Monte orario non frontale

La collegialità costituisce un aspetto imprescindibile del lavoro degli educatori che si sviluppa proprio nel contesto del gruppo di lavoro. Quest'ultimo è utile e necessario nella crescita di una competenza riflessiva dei singoli educatori e di tutto il gruppo di lavoro rispetto al “fare educativo”; così facendo, il gruppo di lavoro educativo riesce a vivere consapevolmente il proprio impegno professionale e lo arricchisce continuamente. A tal fine le educatrici e le ausiliarie svolgeranno un orario non frontale pari o superiore rispettivamente al 8% e 3% del loro orario così come previsto dalle recenti modifiche dal Regolamento Regione Toscana 41/R/2013.

Per le educatrici si prevede un monte orario non frontale per le seguenti attività:

- Attività di progettazione, programmazione e coordinamento (il gruppo di lavoro educativo si riunisce ogni mese per 1 o 2 volte)
- Attività di incontro con le famiglie (circa 8 incontri)
- Attività formative (25h annue ad educatrice)
- Attività di documentazione (per la redazione dei diari personali dei bambini; la redazione di documentazione per le famiglie e per i bambini, cura ambiente, redazione video, ppt)

Mentre per il personale ausiliario, si prevede un monte orario non frontale per le seguenti attività:

- Attività di progettazione (2/3 volte all'anno)
- Partecipazione agli incontri formali ed informali con le famiglie (5/6 incontri)
- Formazione su temi educativi organizzata dal Coordinamento Pedagogico Zonale Alta Valdelsa (6/8 ore annue).

La partecipazione delle famiglie

La progettazione pedagogica ed educativa del *Nido del Sole* trova la sua concreta realizzazione attraverso un patto educativo condiviso tra servizio e famiglie. In tal senso, il coinvolgimento attivo della famiglia come interlocutore principale del servizio rappresenta un aspetto fondamentale, al fine di condividere i pensieri e le idee sul bambino, sui processi di sviluppo e gli stili educativi affinché si crei, pur nelle differenze e nelle diversità di ruoli, un pensiero condiviso e un'alleanza educativa. Un'alleanza educativa che trova la sua realizzazione nell'accoglienza, nel dialogo, nella comunicazione quotidiana, nell'ascolto, nella condivisione, nella disponibilità educativa. Curare la comunicazione con le famiglie e la relazione famiglia nido è lo strumento chiave per un'effettiva e significativa esperienza formativa, educativa, di cura e che garantisca la qualità del servizio. *“I genitori sono portatori di attese, di visioni educative e di progetti di vita che incontrano il servizio educativo, e il progetto proposto, in molti modi diversi”* (Orientamenti Nazionali 2022) e la famiglia, quindi riconosciuta come protagonista attiva del progetto pedagogico, nella seguente proposta co-opera, insieme agli educatori, nell'organizzazione di opportunità educative.

Di seguito sono descritte **le attività** rivolte ai genitori nell'organizzazione del suddetto progetto, alle quali sono aggiunti durante l'anno educativo, progetti volti a sviluppare una partecipazione ancora più attiva e coinvolta delle famiglie al servizio in relazione al progetto educativo annuale (laboratori a tema) co-progettato e partecipato dal gruppo di lavoro. Si precisa che gli incontri con le famiglie sono organizzati su tutto l'anno educativo con una media di n.1 incontro al mese.

Riunioni gruppi o assembleari	Colloqui individuali	Laboratori, feste e giornate a tema
<ul style="list-style-type: none"> - Riunione nuovi ambientamenti (incontro informativo e di presentazione per i bambini e le famiglie nuove) - Riunione per narrare il periodo dell'ambientamento (ausilio ppt fotografico e video). - n° 2 Riunioni per narrare i bambini e raccontare il progetto di esperienza che coinvolgerà bambini e famiglie (ausilio ppt e video) nella prima (Novembre) e raccontare nella seconda come i bambini stanno vivendo il nido, le relazioni, le progettazioni (Marzo - ausilio ppt fotografico e video) 	<ul style="list-style-type: none"> - Primo colloquio (prima dell'ambientamento) - Colloquio intermedio (Gennaio) - Colloquio di continuità (fine percorso al Nido) <p>Si garantiscono colloqui individuali, su proposta degli educatori o richiesta dei genitori tutto l'anno.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Laboratorio di Natale - Laboratorio legato al progetto educativo - Festa di Natale - Festa di fine anno/festa d'estate con consegna personali diari dei bambini

CONSIGLIO DEI SERVIZI: A sottolineare la partecipazione attiva dei genitori e la cooperazione tra adulti del nido (gruppo di lavoro) e genitori nella prima riunione di tutti i genitori viene identificata la figura del genitore rappresentante di sezione e si crea il comitato di rappresentanza così come richiesto dal regolamento regionale 41/R/2013, art.4 della Regione Toscana. Il Comitato avrà il compito di collaborare alle iniziative nido-famiglia contribuendo alla realizzazione del progetto educativo. alla garanzia di qualità e di buon funzionamento dei servizi.

Forme di integrazione del servizio educativo nel sistema locale dei servizi educativi, scolastici e sociali

Oltre alla partecipazione attiva del Coordinamento e del referente ai tavoli del Coordinamento Zonale il Nido del Sole attiva un percorso di continuità verticale con le scuole dell'infanzia del territorio comunale ormai da anni in perfetta sintonia con le indicazioni pedagogiche del sistema integrato zero-sei.

Il percorso di continuità si suddivide in tre parti: il percorso dei bambini, il percorso delle famiglie e quello di educatrici e insegnanti.

Il percorso con i bambini

Il percorso con i bambini si pone come obiettivo principale quello di favorire e rendere maggiormente fluido il passaggio dal contesto Nido a quello della scuola dell'infanzia in modo da far vivere loro questa esperienza di cambiamento in modo maggiormente sereno e positivo. È previsto un percorso che coinvolge i bambini con racconti da parte delle educatrici dell'esperienza che vivranno, al fine di favorire la creazione di aspettative e suscitare curiosità. Il progetto è caratterizzato dalla scelta di un tema (storia o albo illustrato), e alla costruzione di un oggetto ponte legato al racconto che funge da oggetto di passaggio da portare nella "nuova scuola". Tale organizzazione sostiene il passaggio permettendo al bambino di ri-trovare riferimenti conosciuti e quindi rassicuranti in un contesto per lo più nuovo. Infine, sono previste alcune visite alla adiacente scuola dell'infanzia, al fine di far conoscere ai bambini le strutture e le insegnanti che vi esercitano e poter familiarizzare con il nuovo ambiente.

Durante questi incontri i bambini fanno esperienze di gioco e attività educative e didattiche con i bambini della scuola dell'infanzia, vivendo una situazione di socializzazione allargata che favorisce il passaggio.

Il percorso con le famiglie

Il percorso con le famiglie consente:

- nel sostenere i genitori e dare loro la possibilità di conoscere meglio il nuovo contesto comprendendone le potenzialità;
- di confrontarsi tra loro su tale passaggio;
- di prepararsi all'evento dell'uscita dal Nido e all'ambientamento alla scuola dell'infanzia;
- di poter vivere tale esperienza in modo sereno e quindi incoraggiante verso il bambino. Sono previsti momenti specificatamente dedicati al confronto e alla presentazione del progetto di continuità durante riunioni di sezione. Inoltre, i genitori sono coinvolti in un colloquio individuale dove viene letta e sottoscritta la scheda di continuità del bambino che contiene, oltre a tutto il percorso fatto al Nido, informazioni relative ad abitudini, bisogni, abilità del bambino/a e informazioni utili a favorire il passaggio alla scuola dell'infanzia.

Il percorso tra educatrici ed insegnanti

Il percorso tra educatrici e insegnanti della scuola dell'infanzia consente di condividere tra professionisti pensieri e contenuti pedagogici che sottendono la pratica educativa oltre a individuare strategie educative comuni (nel rispetto delle proprie diversità) favorendo una co-partecipazione unitaria e organica nel passaggio tra servizi e scuola dell'infanzia. Il percorso prevede incontri di progettazione e di verifica che permettono di organizzare o riadattare il progetto continuità negli anni. Inoltre, sono previsti incontri per il passaggio delle informazioni sui bambini (lo strumento utilizzato durante il passaggio delle informazioni è la scheda di continuità già oggetto di colloquio con i genitori e sottoscritta dagli stessi). Le insegnanti della scuola dell'infanzia potranno essere inoltre accolte nei servizi al fine di conoscere i bambini oltre a condividere con le educatrici pratiche e azioni educative attraverso la predisposizione di esperienze di gioco e attività educative e didattiche.